



Articolo / Comunicato stampa del 19 agosto 2014

In questa estate, che calda non è certo sotto il profilo meteorologico, imperversano i colpi di calore politico che sembrano generare certe illazioni sul futuro della sanità Portogruarese in particolare, e dell'ASL n.10 in generale.

Eravamo rimasti all'out out della Regione che imponeva la soluzione dell'enigma circa l'ubicazione del nuovo ospedale unico, pena l'applicazione delle schede regionali ai due nosocomi dell'Azienda Sanitaria.

Ma ci chiediamo: può partire da una sorta di ricatto una scelta così delicata da determinare il futuro di migliaia di utenti sanitari? E che dire di quella prolissa relazione eseguita da tecnici periti per garantire la scelta più adeguata all'ubicazione del finalmente risolutore, almeno nelle intenzioni, ospedale? Una relazione ricca di formule matematiche, di algoritmi, di grafici, dove viene teorizzato un indice di accessibilità ma dove viene completamente tralasciato l'aspetto sanitario?

Una relazione che sembra essere realizzata, lo si evince già dalle prime righe fino a giungere nelle ultime pagine alla "logica" (?) conseguenza che ha come risultato finale e la "ovvia" (?) decisione di decretare la superiorità di San Dona' di Piave come sito designato?

Noi, aderenti alla corrente politica "Gruppo per il Cambiamento", come abbiamo spesso dichiarato, non vogliamo scivolare in uno sterile campanilismo ed affermare per partito preso la candidatura di Portogruaro ad ospitare il nuovo presidio ospedaliero, ma affermiamo fermamente la necessità di mantenere, migliorare nei servizi mancanti, e potenziare le due strutture già esistenti, che rappresentano una realtà concreta e non una chimera su cui fare discorsi tutto sommato accademici.

Ribadiamo la necessità di offrire risposte necessarie, rapide e concrete all'utenza sanitaria della nostra ASL nell'*hic et nunc*, e non forse tra 5-7 anni quando l'ospedale unico sarà, forse, realizzato.

Quindi noi dichiariamo meno discussioni su un Ospedale unico e più attenzione agli ospedali già esistenti di cui già disponiamo, ricalcando ancora il concetto che è necessario migliorare e potenziare i servizi già erogati, creandone di nuovi e razionalizzando le specialità esistenti; ricordando infine che la civiltà di una società si decreta dall'importanza che si deve attribuire all'istruzione e alla salute, e a una sanità concreta e fattibile che non sia solo un argomento di discussione continua senza risultati e quasi fine a se stesso.



Sabrina Ros > Referente per la Sanità del "Gruppo per il Cambiamento"